

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009825/2014 - 27.11.2014
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

Herbert Dorfmann (PPE), Eric Andrieu (S&D), Michel Dantin (PPE), Norbert Lins (PPE), Nicola Caputo (S&D), Nicola Danti (S&D), Alessia Maria Mosca (S&D), Paolo De Castro (S&D), Massimo Paolucci (S&D), Anne Sander (PPE), Alojz Peterle (PPE), Michela Giuffrida (S&D), Renata Briano (S&D), Marco Zullo (EFDD), Elisabeth Köstinger (PPE), Paul Rübig (PPE), Mara Bizzotto (NI), Victor Negrescu (S&D), Robert Rochefort (ALDE), Marielle de Sarnez (ALDE), Ivan Jakovčić (ALDE), Jérôme Lavrilleux (PPE), Pablo Zalba Bidegain (PPE), Francisco José Millán Mon (PPE), Nathalie Griesbeck (ALDE), Angélique Delahaye (PPE), Franck Proust (PPE), Esther Herranz García (PPE), Werner Langen (PPE) e Barbara Kappel (NI)

Oggetto: Riconoscimento delle indicazioni geografiche su Internet - negoziati con l'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN)

L'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN) sta attualmente discutendo sulle modalità con cui i diritti di proprietà intellettuale (DPI) nel settore vitivinicolo dovrebbero essere registrati e tutelati su Internet.

Sono emerse preoccupazioni per il fatto che l'ICANN non ha riconosciuto le indicazioni geografiche come DPI, cosa che avrà importanti ripercussioni su numerosi domini di primo livello, in particolare sui domini ".wine" e ".vin".

Se non saranno introdotte salvaguardie specifiche per quanto riguarda l'uso delle indicazioni geografiche su Internet, i principi su cui si fonda la legittima esistenza di tali indicazioni nell'UE rischiano di essere compromessi. Di fatto qualunque soggetto interessato potrà acquistare denominazioni di vini con indicazione geografica per il proprio uso esclusivo e addirittura vendere prodotti contraffatti o privi di ogni legame con la regione viticola in questione. Si creerebbe in tal modo un pericoloso precedente per altri prodotti a indicazione geografica, come ad esempio i liquori o il formaggio, che potrebbero essere oggetto dell'attività dell'ICANN in futuro.

Accogliamo con favore la decisione della Commissione di presentare una richiesta di riesame e, in seguito, di intervenire attraverso un processo di impegno cooperativo (Cooperative Engagement Process).

Tuttavia, se tale processo dovesse fallire, è la Commissione pronta ad avviare una procedura di revisione indipendente dell'ICANN allo scopo di garantire la tutela delle indicazioni geografiche su Internet?

IT
E-009825/2014
Risposta di Günther Oettinger
a nome della Commissione
(23.1.2015)

Fin dall'avvio del nuovo programma gTLD (generic Top-Level Domain) dell'ICANN, la Commissione persegue fattivamente attraverso il Comitato consultivo governativo (GAC) dell'ICANN, in collaborazione con gli Stati membri e le organizzazioni vitivinicole dell'UE, l'adozione di una serie di garanzie da applicare ai nomi di dominio associati alle indicazioni geografiche (IG), per evitare i rischi di appropriazione indebita e raggirio dei consumatori e per salvaguardare la normativa dell'Unione e le disposizioni del diritto interno.

La Commissione ha segnalato i suoi timori nelle sue lettere, nell'ambito del GAC e nei contatti diretti con l'ICANN. Molti Stati membri hanno espresso preoccupazioni simili. Il punto di vista della Commissione è appoggiato anche dall'industria vitivinicola statunitense e da diversi membri del Congresso degli Stati Uniti.

In linea con l'approccio multipartecipativo dell'ICANN alla gestione del sistema dei nomi di dominio (DNS), abbiamo anche tentato di trovare una soluzione che rispetti gli interessi legittimi del settore vitivinicolo europeo sostenendo i negoziati diretti tra i titolari dei diritti relativi alle IG e i richiedenti dei nomi di dominio .wine e .vin. Fino ad ora tali negoziati non sono sfociati in alcun accordo.

La Commissione ha in seguito presentato una richiesta di riesame e avviato un processo di impegno cooperativo (Cooperative Engagement Process), nella speranza che si possa arrivare a una soluzione soddisfacente. Un processo di impegno cooperativo è stato avviato in parallelo anche dall'industria vitivinicola europea e da quella statunitense.

Dopo 4 mesi di negoziati nell'ambito di tale processo, le organizzazioni mondiali del settore vitivinicolo, con il sostegno della Commissione, hanno fornito all'ICANN un elenco globale di nomi di IG, compresi i nomi di IG dell'UE che figurano nell'elenco e-Bacchus, in modo che siano oggetto di speciali misure di protezione. Prima di prendere in considerazione ulteriori azioni, la Commissione attende l'esito di tali negoziati tra le parti interessate nel settore privato.